Assemblea contro il terrorismo ieri nell'Ateneo

«Insanguinano l'università come facevano i nazisti»

La manifestazione, indetta da CGIL, CISL, UIL, si è tenuta sullo scalone della Minerva dove durante le « 4 giornate » i tedeschi fucilarono un marinaio italiano - Gli interventi - Udienze sospese per l'uccisione di Bachelet

«Lo hanno ucciso in una università come questa, su una scalinata come questa. I terroristi delle BR hanno colpito un professore, un democratico, un simbolo della Repubblica. Forse ci saranno altri attentati; scorrerà altro sangue. Ma non dobbiamo mollare. Noi questa democrazia la difendiamo». All'ateneo napoletano il giorno dopo l'assassinio di Vittorio Bachelet, il vicepresidente del consiglio superiore della Magistratura.

A mezzogiorno i corsi sono stati sospesi. L'appuntamento è sullo scalone della Minerva. Studenti e docenti arrivano a gruppi; ci sono alcuni striscioni, delegazioni dei consigli di fabbrica. Arrivano i dirigenti sindacali: la manifestazione è stata infatti indetta da CGIL, CISL, UIL. Era da tempo, dai giorni difficili del '77, che la federazione sindacale non teneva una assemblea all'università centrale. Incomprensioni, diffidenze, errori hanno tenuto lontano studenti e sindacato.

Ma sotto l'incalzare dei colpi del terrorismo l'unità, la solidarietà, la mobilitazione di massa non possono conoscere tentennamenti. Lo dicono gli studenti che si succedono al microfono; lo ribadisce il pro-rettore Sorrentino; lo sottolinea con forza Michele Tamburrino, segretario della Camera del Lavoro di Napoli.

E' stata una manifestazione breve, durata meno di un'ora. Vi hanno partecipato alcune centinaia di persone; ma tanti altri giovani, terminate le lezioni, hanno preferito andar via, tornarsene a casa. L'assemblea lo ha notato: non è forse questo che vogliono i terroristi? Se passa l'indifferenza, se si afferma l'abitudine e — perché no — anche la paura, i nemici della Repubblica avranno ottenuto un primo risultato.

Si parla di Nuova Resistenza. Si ricorda che proprio sullo scalone della Minerva, trentasette anni fa, il 12 settembre del '43, un marinaio italiano, un patriota, venne fucilato dai nazisti. Fu l'occasione per incendiare l'università. Erano le ore tremende ed esaltanti delle «4 giornate» di Napoli. «Ora come allora — ricorda il pro-rettore dell'ateneo — le università italiane sono insanguinate. Risponderemo profondendo maggiore impegno nelle lezioni, nella nostra attività culturale e d'insegnamento».

I discorsi sono tutti brevi, stringati. Sdegno e condanna dell'eversione, ma anche analisi della situazione. Così uno studente, un giovane comunista, Sirio Conte, mette il dito sulla piaga — come si dice — quando afferma che la riforma della polizia non si fa per l'opposizione della DC e del governo.

Ultimo ad intervenire è Tamburrino. «Queste manifestazioni possono apparire rituali — dice il segretario della CGIL — ma guai se non rispondessimo alla eversione anche in questo modo». Tamburrino si è poi rivolto direttamente ai giovani, in modo franco, autocritico: «Il sindacato ha commesso seri errori non comprendendo le esigenze delle giovani generazioni. Il sindacato ora si rivolge a voi per rimuovere gli ostacoli — presenti anche al suo interno — e costruire un rapporto nuovo con gli studenti. Solo se staremo insieme, uniti, sconfiggeremo il terrorismo e cambieremo la società».

A Castelcapuano l'assassinio di Bachelet è stato invece ricordato nel corso di una semplice cerimonia funebre svoltasi nella cappella del Salone dei Busti. Ieri in tribunale sono state sospese tutte le udienze in segno di cordoglio e di condanna per l'atto terroristico. Una manifestazione spontanea si è avuta nella sala delle udienze.

«E' finito il tempo per le commemorazioni sterili; bisogna passare a proposte operative», ha detto il primo presidente Enrico Cortesano. Il magistrato ha rivolto l'invito all'associazione magistrati e agli organismi forensi affinché costituiscano un comitato

Studenti e docenti sullo scalone della Minerva alla manifestazione dei sindacati

E' stata approvata nella seduta di ieri

Legge regionale per incentivare la raccolta del sangue

Dichiarazione PCI - Commemorati Bachelet e le vittime della Vesuviana

Il consiglio regionale nella seduta di ieri ha approvato due leggi, una per «provvedimenti per l'incentivazione della raccolta di sangue umano», la seconda relativa alla «disciplina delle nomine di competenza della Regione».

La seduta si è aperta con la commemorazione del vice-presidente del Consiglio superiore della magistratura e delle vittime dell'incidente di domenica ad un passaggio a livello della Vesuviana. La discussione sulla legge per l'incentivazione della ricerca di sangue in Campania è stata spedita anche se la compagna Bonanni aveva presentato numerosi emendamenti.

La legge è stata approvata (anche se è stato respinto quell'emendamento comunista che voleva inserire in un comitato i rappresentanti degli enti locali) con il consenso di tutti i consiglieri.

«Questa legge — ci ha detto la compagna Sandra Bonanni, consigliere regionale del PCI — afferma due principi fondamentali: quello della gratuità del sangue per tutti e dell'anonimato del ricevente. Al di fuori di questi due punti mancano gli atti che possono rendere efficace la legge in quanto tutto viene rimandato a convenzioni e ad atti successivi.

Naturalmente negativo il giudizio sulla parte che riguarda la mancata introduzione della rappresentanza degli enti locali. E' questo quindi — ha concluso la compagna Bonanni — solo l'inizio per moralizzare il mercato del sangue. Per arrivare ad una soluzione completa ci vorranno altri e più organici interventi programmatori e di piano».

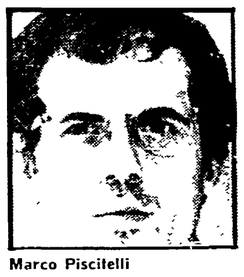
Si è passati poi all'approvazione della legge di disciplina delle nomine, che ha visto la presentazione di due soli emendamenti, respinti entrambi dalla maggioranza. Una nuova seduta del consiglio regionale dovrebbe essere convocata per il 21 febbraio, ma tale data dovrà essere confermata

CASALNUOVO - Spietata esecuzione mafiosa

Trucidati in un agguato 2 boss di Acerra

Le vittime, Paolo Petrella e Marco Piscitelli viaggiavano a bordo di una « Mini » - Sono stati affiancati dall'auto degli assassini che hanno fatto fuoco - La lotta per il controllo degli « spazi » mafiosi

Paolo Petrella



Marco Piscitelli

Hanno sparato all'impazzata. Le due vittime designate, due pregiudicati, boss della camorra acerrana, sono stati falciati da una vera e propria gragnuola di proiettili.

La spietata esecuzione di squisita marca mafiosa ha avuto luogo ieri mattina intorno alle 8,50, lungo via Benevento, lo stradone che collega Casalnuovo e Acerra, nei pressi dello stabilimento FAG. Paolo Petrella, 33 anni, temuto boss di Acerra, abitante al rione ICE SNEI è morto sul colpo.

Il suo gregario Marco Piscitelli, 34 anni, anch'egli residente ad Acerra al corso Italia 23 è spirato poco dopo, durante il trasporto all'ospedale Loreto Mare. Le vicende culminate nel duplice e ferocissimo assassinio si sono susseguite secondo il copione più tradizionale delle classiche esecuzioni mafiose.

L'auto delle vittime, una Mini-Innocenti rossa, targata Caserta 210 prova, procedeva lungo via Benevento proveniente da Acerra e diretta a Casalnuovo.

Alla sua guida c'era proprio Paolo Petrella. Dalle prime ricostruzioni effettuate dai carabinieri del gruppo Napoli 2 al comando del capitano Modugno e diretti dal colonnello Calderaro e dal magistrato dr. Gatti, pare che la vettura fosse stata seguita fin dalla sua partenza da Acerra, dall'auto ei killers.

La macchina degli assassini pare fosse una «850» di colore grigio. A bordo di quest'ultima viaggiavano quattro o cinque persone. Giunti all'altezza della FAG hanno affiancato la « Mini » sfoderando le armi, lupare e pistole calibro 38.

I primi colpi hanno centrato il Petrella. L'auto colpita a una ruota è sbandata investendo un pullman che trasportava bambini a scuola. I killers, sono quindi balzati fuori dalla loro vettura, finendo con una seconda nutrita raffica le loro vittime sotto gli occhi terrorizzati dei piccoli studenti.

Marco Piscitelli ha invano tentato di farsi scudo dietro il suo compagno. Gli assassini non hanno avuto esitazioni. Sul corpo del malvivente hanno rinvenuto decine di ferite di arma da fuoco.

L'esecuzione di ieri mattina si iscrive con tutta probabilità nella lunga e sanguinosa seguela di regolamenti di conti che sconvolge da qualche tempo la malavita napoletana. E' in pieno svolgimento, insomma, una vera e propria guerra per spartirsi le diverse «leadership» della delinquenza nostrana.

Le vittime di Casalnuovo, entrambi noti pregiudicati in particolare erano in lotta per allargare la loro ingerenza nel campo delle estorsioni. Il Petrella fino a tre mesi fa incarcerato ad Avellino, si trovava ora sottoposto alla libertà vigilata. Vantava precedenti per omicidi e rapine. Nel maggio scorso fu arrestato per sfruttamento della prostituzione. Piscitelli, anche lui in libertà vigilata, era stato tra l'altro denunciato per reati contro l'ordine pubblico.

Manifestazione sulla proposta di legge contro la violenza

Oggi alle ore 17.15 nella Antisala dei Baroni al Maschio Angioino si terrà una manifestazione-dibattito organizzata dalla commissione femminile sindacale e dal Cral del Banco di Napoli insieme ad altre commissioni e Cral in appoggio alla proposta di legge popolare presentata dall'Udi, dall'Mld e da altri collettivi femministi sulla violenza sessuale.

Nel corso dell'incontro di oggi — che fa seguito ad un altro svoltosi ieri nella sede della banca — sarà proiettato il film «L'amour violé».

Una proposta per il parco naturale del Vesuvio

L'amministrazione provinciale ha sollecitato la Regione alla tutela del territorio in una vasta area vesuviana, in attesa che la stessa Regione istituisca il richiesto parco naturale del Vesuvio. In proposito la sezione assetto del territorio della provincia ha formulato una proposta

Essa parla di «misure temporanee di tutela urbanistica in attesa della costituzione del parco naturale Vesuvio dei territori montani dei comuni vesuviani. La proposta era nata nel corso di una riunione con l'assessore all'agricoltura Borrelli

Dibattito su «Quale consultorio e per chi?»

Sabato 16 febbraio, all'Antisala dei Baroni al Maschio Angioino, dalle ore 9,30 e per l'intera giornata si terrà un incontro-dibattito aperto a tutte le donne sul tema «Quale consultorio? E per chi?».

L'incontro è organizzato dal coordinamento cittadino delle donne in lotta per i consultori, ed intende confrontare e discutere esperienze, iniziative e proposte. Saranno infatti presenti compagne di Roma e di alcune realtà del Mezzogiorno, utenti ed operatrici dei consultori.

Disastrosa la gestione del dc Di Meglio

Scandalo IACP: il PCI chiede le dimissioni del presidente

Intollerabili i ritardi nella consegna degli 860 alloggi ai senzatetto — Una dichiarazione di Formica — Ieri delegazione degli assegnatari in prefettura

Si farà il giorno 20 presso l'istituto autonomo case popolari l'incontro chiesto dai senzatetto per venire a capo della scandalosa vicenda della mancata consegna degli ottocentosessanta alloggi nella «167» di Secondigliano.

Dopo la protesta di martedì mattina, quando gruppi di baraccati hanno paralizzato la città con blocchi stradali in cinque punti diversi, l'intercomitato degli assegnatari ieri mattina si è recato in prefettura. Con l'intervento del viceprefetto Catenacci è stato possibile fissare la data della riunione all'IACP con tutte le parti interessate.

Il Comune di Napoli — si sa — ha messo a disposizione 860 alloggi per le famiglie che vivono in condizioni di estremo disagio (baracche, roulottes, alberghi, centri sociali, ecc.), ma i senzatetto non riescono ad avere questi alloggi. Da tempo infatti l'IACP, che ha costruito gli appartamenti nella «167» di Secondigliano, addebita alla Cassa per il Mezzogiorno il ritardo nella consegna delle case in quanto non sarebbe stato completato il collettore fognario. La Cassa invece nega ogni responsabilità, affermando che il collettore è stato ultimato.

«Si tratta — denunciano i senzatetto con un comunicato diffuso ieri dall'intercomitato assegnatari — di un irresponsabile scaricabarile che avviene sulla pelle della povera gente e con l'intento evidente di favorire le consuete manovre dilatorie delle ditte appaltatrici per la revisione dei prezzi delle costruzioni. Non è più tollerabile nessun rinvio. Intere famiglie vivono in condizioni disastrose: la responsabilità ricade innanzitutto sull'IACP». Le dimissioni del dc Di Meglio dalla presidenza dell'istituto autonomo case popolari sono state pertanto chieste dal PCI con una dichiarazione del compagno Costantino Formica, della segreteria della federazione comunista napoletana.

«La tensione in città — ha detto Formica — rischia di essere ulteriormente alimentata dall'irresponsabilità dell'IACP e della Cassa del Mezzogiorno. Non si possono condividere le forme di lotta che sono state attuate martedì dagli assegnatari degli 860 alloggi nella «167» di Secondigliano: solo la rabbia e l'esasperazione è comprensibile. Occorre però chiarezza: l'IACP e la CASMEZ non possono scaricarsi reciprocamente le responsabilità dell'intollerabile ritardo della consegna degli alloggi.

Il Comune di Napoli ha fatto la sua parte: nei prossimi giorni si procederà anche alla definitiva assegnazione degli alloggi. La prefettura, che finalmente si è assunto il compito di convocare le parti, può svolgere un ruolo positivo: è necessario obbligare IACP e CASMEZ a rispettare gli impegni in tempi rapidi, superando lentezze e manovre dilatorie.

Per quanto riguarda l'IACP in particolare — ha terminato il compagno Formica — questa vicenda rappresenta una ennesima conferma del fallimento della sua «gestione presidenziale», per cui la riforma dell'istituto è improrogabile.

Aspettiamo cha anzitutto l'avv. Di Meglio ne prenda atto, attraverso una «coraggiosa riconversione della sua collocazione professionale».

Siglato da PCI, PSI, PDUP, MLS, DP, PR

Un documento della sinistra per la politica energetica

Necessari interventi che portino a una nuova qualità dei consumi La Campania è la «capitale» dello spreco - Le accuse alla Regione

Documento unitario delle forze politiche della sinistra sull'energia. E' stato stilato dai rappresentanti del PCI, del PSI, di DP, del PDUP, del PR, dell'MLS alla fine di una serie di incontri su tutta una serie di scottanti problemi, non ultimo quello della riforma sanitaria.

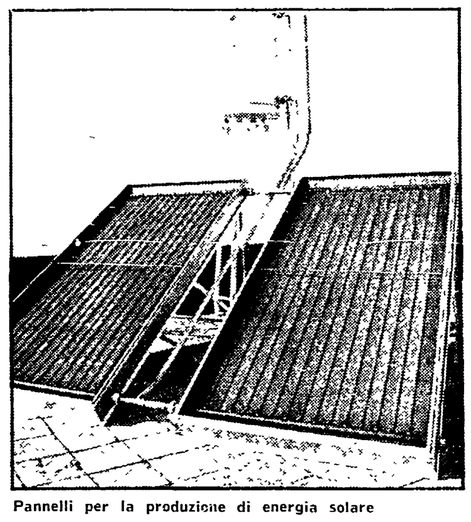
Perchè un documento unitario sull'energia su questo tema? Perchè oggi a tutti i livelli si è giunti ad una nuova fase della crisi energetica perchè stanno arrivando al momento delle scelte tutte le questioni che da lungo tempo si sono accumulate senza ottenere risposte.

Dopo un'analisi della situazione internazionale, della politica delle società petrolifere che tendono a configurarsi da compagnie petrolifere a compagnie dell'energia, più in generale, dell'acuirsi dell'antagonismo tra i paesi sviluppati e paesi sottosviluppati sullo scacchiere mondiale il documento prosegue con l'affermazione che le «risposte a questi problemi possono essere diversamente articolate e quindi risulta decisivo il ruolo di iniziativa politica e di lotta da parte dei paesi in via di sviluppo e, all'interno di ogni paese, di quelle forze che lottano per un diverso equilibrio mondiale sia rispetto al ruolo delle multinazionali e delle grandi potenze, sia rispetto alle esigenze dei popoli oppressi e sottosviluppati».

In campo nazionale — prosegue il documento dei partiti della sinistra — esiste una situazione grave e ci si trova in un momento decisivo. E queste difficoltà nascono da una politica arretrata di perenne subalternità al grande capitale internazionale, messa in atto dai vari governi che si sono succeduti in questi anni.

E' quindi necessaria una svolta, ma «tale svolta deve concretizzarsi nell'avvio di un processo di sganciamento dalla subalternità... in una diversa politica del risparmio, del recupero, della domanda. Protagonisti di questo cambiamento possono essere le forze politiche e sociali della sinistra e i movimenti di massa che si sono posti con una nuova consapevolezza di fronte a questi problemi.

Questi problemi si pongono con particolare urgenza nella nostra regione, che per molti aspetti è la capitale del deficit energetico italiano: per qualità (consumo fortemente sbilanciato verso l'elettrico) e per quantità (la Campania è fortemente tributaria nei confronti di altre regioni)».



Pannelli per la produzione di energia solare

Questa situazione produce un'inferiorità delle condizioni in cui opera l'apparato produttivo della regione e dall'altro canto produce un innalzamento del costo dell'energia per un esacerbato uso dell'elettrico in sostituzione del gasolio e del metano.

La colpa di questa situazione viene individuata dalle forze politiche della sinistra nella Regione: «Va sottolineata — afferma infatti il documento — l'assoluta inefficienza della Regione e delle forze politiche dominanti, degli enti preposti (ENI ed ENEL principalmente). In tale campo le forze politiche della sinistra hanno — negli ultimi anni — dato luogo ad iniziative e momenti di lotta, che oggi occorre portare ad unità e nuovo livello di consapevolezza e di lavoro, già a partire, ad esempio, dai problemi della metanizzazione della regione, dello sviluppo dell'impiego di fonti rinnovabili e diffusione delle energie alternative.

Le forze politiche della sinistra sono convinte che occorre avviare da subito a livello regionale un piano di diversa politica dell'energia, che parta dalle attuali emergenze, assuma un respiro programmatico di medio termine e si colleghi e incentivi un diverso modo di affrontare tali questioni a livello nazionale».

Questa aggregazione non può che svilupparsi che con un vasto movimento capace di aggregare le forze disponibili trasformandole anche in protagoniste del momento di costruzione delle proposte.

«Grandi sono le preesistenze naturali ed umane della regione: acqua, geotermia, sole, da un lato; significative presenze culturali e scientifiche dall'altro. Su di esse questo piano può solidamente basarsi.

Ciò consente, sin da ora, di porre con forza all'interno di questo piano l'esigenza dello sviluppo — nel Mezzogiorno e in Campania — delle nuove tecnologie collegate alle fonti rinnovabili e all'uso non tradizionale

In tal modo lo sviluppo del Mezzogiorno può non essere concorrenziale con quello che già c'è al Nord e potrà direttamente rivolgersi ai paesi che si affacciano sul Mediterraneo.

«Le forze politiche, infine, propongono una riflessione sulla opportunità della costruzione di un centro regionale di informazione e di iniziative — conclude il documento siglato dal PCI, PSI, PDUP, MLS, PR, DP — per lo sviluppo ed il controllo democratico delle fonti di energia e la salvaguardia dell'ambiente».

Permangono le difficoltà del settore

Per le Terme di Agnano bilancio di un triennio

Potrebbe sembrare una facile battuta dire che anche le acque termali sono agitate. Ma, metafora a parte, le cose stanno proprio così e ne abbiamo avuto conferma ieri alla conferenza stampa del presidente della società Terme di Agnano, un complesso di prim'ordine che, nonostante gli sforzi, si trova in difficoltà. La realtà è che neppure questo settore si salva dalle conseguenze nefaste di questa ardua, osteggiata e tuttora inesistente riforma sanitaria.

Col 1. gennaio le aziende termali a partecipazione statale sarebbero dovute passare all'ente Regione. Ciò non è avvenuto. Non poteva avvenire per i noti ritardi, le inadempienze e impreparazioni. Nel frattempo l'ente di gestione, l'EAGAT, era stato sciolto e le aziende affidate temporaneamente ad un altro ente pubblico: l'EFIM, come se fossero state messe nel congelatore.

Così, senza programmi di sviluppo, senza piani promozionali e un minimo di coordinamento; bloccate le assunzioni di personale, bloccate le convenzioni con le mutue, queste aziende non potevano certo prosperare. Ad Agnano, ha detto l'avvocato Alfredo Paladino, si lavora in perdita e ciò principalmente perchè i costi sono cresciuti del 20 per cento mentre le mutue hanno convenuto di aumentare le tariffe solo per il 7 per cento.

Tutto questo avviene mentre si allarga la domanda sociale di cure termali. La clientela dei due stabilimenti di Agnano e Castellammare, per esempio, per il 70-80 per cento è clientela mutualistica. Al termalismo approdano sempre più larghe categorie di lavoratori, scolaresche e un certo tipo di turismo che al dilettevole della vacanza vuole unire il vantaggio delle cure.

La situazione, come si vede, è difficile e se le aziende riescono a sopravvivere, non è per caso. Tre anni fa, quando cominciò l'attuale gestione, il personale delle Terme di Agnano era a cassa integrazione. All'EAGAT sostenevano che lo stabilimento era un ramo secco da recidere.

Ieri, nel momento di tracciare un bilancio quando il mandato sta per scadere, l'avvocato Paladino ha riferito ai giornalisti, non senza una visibile soddisfazione, che la clientela è aumentata nel periodo del 67 per cento le cure effettuate del 59 per cento, raggiungendo la cifra di 236.791; che il fatturato è passato da 493 milioni a più di un miliardo, con un incremento del 110.20

Però le difficoltà permangono e non si riesce tra l'altro a coprire sette posti rimasti vacanti per una sorta di blocco del turn-over deciso dall'EFIM. Tra le attività di rilievo avviate ad Agnano e che certamente hanno una prospettiva, c'è la convenzione stipulata col Comune di Napoli anche nell'ambito di uno sviluppo del termalismo cosiddetto preventivo. Migliaia di scolari vengono sottoposti agli esami, alla prevenzione e alla cura delle malattie tipiche dell'età scolastica.

Di rilievo nel programma c'è anche la ristrutturazione delle «Stufe di S. Germano». Entro marzo si pensa di appaltare i lavori, preventivati per 560 milioni, a carico dell'EFIM. Con questi lavori si pensa di incrementare notevolmente la frequenza alle stufe che sono ritenute uniche al mondo per le loro caratteristiche, esistendo qualcosa di analogo soltanto in Giappone, si dice.

C'è poi l'intenzione di realizzare in un paio d'anni strutture per attività sportive, piscine termali, campi da tennis, allo scopo di offrire ai clienti un soggiorno più vario e un impiego interessante del tempo libero.

f. de. a.

IL PARTITO

OGGI

In federazione alle 17 attivo dei lavoratori della CONAGAS con Formica. All'Alfa Romeo ore 18 comitato direttivo e probiviri. Discussione e approvazione del documento della segreteria sulla programmazione delle iniziative di sezione con Vozza e Ruggiano; a Secondigliano-Centro alle 18 riunione di zona con i consiglieri di quartiere sui trasporti con Petrella; a Pendino Agnano 18.30 comitato direttivo con Bercioux e Cotroneo.

SCUOLA DI PARTITO

A Casoria, alla Centro, alle 18, terza lezione del corso operaio di zona su «Partito e sindacato in fabbrica» con Gorgoni.

Assemblee della zona orientale sulla riforma sanitaria: a Barra Ballirano, alle 18, con Del Prete; a S. Giovanni Di Vittorio, alle 18, con Minopoli e Calise.

DOMANI

In federazione alle 17 incontro con gli amministratori provinciali con Daniele.

In federazione alle 17,30 incontro sui problemi del traffico, viabilità e trasporti.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi giovedì 14 febbraio. Onomastico: Valentino (domani Faustino).

NOZZE

Nei giorni scorsi si sono uniti in matrimonio il compagno Antonio Pitterà e la signorina Pina Forte. Agli sposi gli auguri e le felicitazioni dei comunisti di Fuorigrotta e della redazione dell'Unità.

FARMACIE NOTTURNE

Zona Chiaia-Riviera: Via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; Via Mergellina 148 - **S. Giuseppe - S. Ferdinando - Montecalvario:** Via Roma 348 - **Mercato - Pendino:** P.zza Garibaldi 11 - **Avvocata:** P.zza Dante 71 - **Vicaria - S. Lorenzo - Poggioreale:** Via Carbonara 83; Staz. Centrale, C.so Lucci 5; P.zza Nazionale 76; Calata Ponte Casanova 30 - **Stella:** Via Foria 201 - **S. Carlo Arena:** Via Materdei 72; C.so Garibaldi 213 - **Colli Aminei:** Colli Aminei 249 - **Vomero Arenella:** Via M. Piscicelli 138; Via L. Giordano 144; Via Merliani 33; Via D. Fontana 37; Via Simone Martini 80 - **Fuorigrotta:** P.zza Mercantonio Colonna 21 - **Soccavo:** Via Epomeo 154 - **Pozzuoli:** C.so Umberto 47 - **Miano - Secondigliano:** C.so Secondigliano 174 - **Posillipo:** Via Petrarca 105 - **Bagnoli:** P.zza Bagnoli 726 - **Pianura:** Via Duca d'Aosta 13 - **Chiaiano - Marianella - Piscinola:** P.zza Municipio 1, Piscinola.

TELEFONI UTILI

Informazioni riforma sanitaria: Tel. 759.66 64 - 759.88.59 - 759.83.27.

Guardia medica: Tel 446.211 (feriali notturni ore 22-7; prefestivi ore 14-22; festivi 7-22).

Servizio autoambulanze: Tel. 780.31.55 - 780.31.09.

Pronto soccorso psichiatrico: Tel. 347.281.

Guardia medica pediatrica: funziona dalle 8,30 alle 22 presso le condotte municipali: S. Ferdinando-Chiaia: tel. 421.128 - 418.592; Montecalvario - Avvocata: telefono 421.840; Arenella: tel. 243.624 - 366.847 - 242 010; Miano: tel. 754.10 25 - 754.85.42; Vomero: tel. 360 081 - 377.062 - 361.741; Ponticelli: tel. 756 20.82; Soccavo: tel. 767.26.40 - 728 31.30; S. Giuseppe Porto, tel. 206.813; Bagnoli: tel. 760.25 68; Fuorigrotta: tel. 616.321; Chiaiano: 740.33.03; Pianura: 726.42.40; San Giovanni a Teduccio: 752.06.06; Secondigliano: 754.49 83; San Pietro a Patierno: 738 24.51; San Lorenzo-Vicaria: 454 424 - 229.145 - 441.686; Mercato-Poggioreale: tel. 759.53.55 - 759.49.30; Barra: tel. 750.02.46.

CONSIGLIO PROVINCIALE DELLA FGCI

Stasera alle ore 17 nella sala M. Alicata in via dei Fiorentini si riunirà il consiglio provinciale della FGCI con all'ordine del giorno: 1) organismi dirigenti; 2) varie.

Parteciperà il compagno Roberto Guerzoni della direzione della FGCI.

● I CENTRI PARROCCHIALI NELLA 167

L'assessore all'edilizia del comune di Napoli, Imbimbo, è stato ricevuto dal cardinale Ursi per esaminare il problema della localizzazione e costruzione dei centri parrocchiali nella 167 di Secondigliano e di Ponticelli.